Martedì 28 Gennaio 2025
www.ilmessaggero.it

Teatro Vascello

Se invecchiando ci si smarrisce nel "grande vuoto"

Giusi Merli, 81 anni, e Francesca Farcomeni, 48 (Foto di Lalla Pezzoli)

LO SPETTACOLO

Come si affronta il rito di passaggio più importante della nostra vita? Quando ci avviciniamo alla fine e la mente svanisce con i ricordi di un'esistenza che ha portato anche tanta felicità, cosa rimane di noi? E chi assiste, impotente, al tramonto della coscienza, come può raccontare questa soglia? C'è un modo per trasformare il dolore in bellezza? Sono domande esistenziali che toccano tutti, quelle a cui si aggancia l'ultima opera di Fabiana Iacozzilli. Per la seconda volta a Roma, torna *Il grande vuoto*, delicata anatomia del declino: da questa sera fino al 2 febbraio al Teatro Vascello.

VIDEO E PERFORMANCE

Quattro nomination agli ultimi Premi Ubu, lo spettacolo fa dialogare i corpi vivi dei performer (Ermanno De Biagi, Francesca Farcomeni, Piero Lanzellotti, Giusi Merli e Mona Abokhatwa) e le immagini video. L'Alzheimer, l'oscura malattia che spossessa l'individuo del proprio passato e della coscienza identitaria, non è mai nominato, ma vive in scena in ogni gesto, ogni battuta della pièce, scritta dalla stessa Iacozzilli assieme a Linda Dalisi, evocando precise costellazioni letterarie: *Una donna* di Annie Ernaux, *Fratelli* di Carmelo Samonà, *I cura cari* di Marco Annicchiarico.

Terzo movimento della *Trilogia del Vento* (che comprende il pluripremiato *La classe* e *Una cosa enorme*), *Il vuoto grande* è costruito attorno alla figura di un'ex attrice di teatro che non ricorda più nulla, eccetto un monologo del *Re Lear* di Shakespeare. Lo sforzo dei figli consisterà dunque nel prendersi cura di questa madre amata e in qualche modo sconosciuta, una donna persa dietro le proprie solitarie, e scabrose, ossessioni.

▶ Teatro Vascello, via G. Carini 78, da stasera (ore 21) a domenica

Katia Ippaso

© RIPRODUZIONE RISERVATA